

IL MIO LIMBARA di Marco Contu

Via Traversa via Roma, 12 — 07026 Olbia (OT) - Italy
e-mail: marcocontu@interfree.it

“IL MASSICCIO DEL LIMBARA COME UNICA STAZIONE DI XEROCOMUS BADIUS (*BOLETALES*) E LACTARIUS SALMONICOLOR (*RUSSULALES*) NELLA SARDEGNA SETTENTRIONALE”

Summary. The Limbara massif is the only known station of Lactarius salmonicolor and Xeroconomus badius in northern Sardinia. Description of recent collections and coloured illustrations of fresh basidiocarps are given.

Riassunto. Il massiccio del Limbara è l'unica stazione conosciuta di Lactarius salmonicolor e Xeroconomus badius nella Sardegna settentrionale. Vengono fornite descrizioni di raccolte recenti di queste specie ed illustrazioni di basidiocarpi freschi.

INTRODUZIONE

In questa breve comunicazione vengono brevemente trattate due specie fungine appartenenti a Basidiomycetes le quali, se risultano frequenti e ben conosciute nell'Europa centrale e settentrionale, Italia compresa, sono sicuramente assai rare in Sardegna e particolarmente nella parte settentrionale dell'Isola. Esse sono state rinvenute nel Massiccio del Limbara, il cui clima continentale, associato ad una vegetazione favorevole, ne ha probabilmente agevolato la fruttificazione. Si tratta di due funghi poco frequenti, peraltro, anche in questa località e confinati in stazioni di crescita ben precise, nelle quali, tuttavia, essi vegetano regolarmente ormai da diversi anni.

1 – Lactarius salmonicolor Heim & Lecl.

Conoscendo questa specie soprattutto dalla letteratura (HEIM & LECLAIR, 1950, HEIM, 1953, BON, 1980, HEILMAN-CLAUSEN, 1998, BASSO, 1999, etc), dove la stessa viene pressoché sempre indicata come tipica delle foreste calcaree di Abies alba, sono stato molto sorpreso nel constatare che un fungo apparentemente del tutto simile era comparso in abbondanza, a partire dal 2000, nell'abettaia sovrastante la Chiesa nota come “Madonna della Neve”, caratterizzata da un terreno acido di disfacimento granitico, habitat del tutto inusuale per essa. Anche l'epoca di comparsa, il mese di giugno, era del pari sicuramente inusuale, essendo noto che, in tale periodo, la fruttificazione fungina è, ovunque in Sardegna, assai modesta a cagione del clima caldo. Parte degli esemplari erborizzati è stata spedita agli amici Maria Teresa Basso e Giorgio Lalli, specialisti di Lactarius, i quali hanno concordemente concluso nel senso che si trattava di Lactarius salmonicolor Heim & Lecl., magari di un ecotipo particolare. Quella che segue è una breve descrizione delle raccolte studiate.

Lactarius salmonicolor Heim & Lecl. in Rev. de Mycol. (Paris) 18(3): 221. 1953 forma (?)

Lactarius salmoneus Heim & Leclair in Rev. de Mycol. (Paris) 15(2): 79, 1950 nom. illeg.
non *Lactarius salmoneus* Peck in Bull Torrey Bot. Club 25: 369, 1898.

Cappello 2-12 cm, carnoso, convesso poi allargato, depresso al centro ma non imbutiforme, nel giovane viscoso-glutinoso ma presto secco, di colore arancio-albicocca uniforme, talora provvisto di zonature più intense, margine a lungo involuto, non lanoso. Lamelle mediamente fitte, spesse, uncinato-falciformi, sovente bi- o triforcate, di colore arancio-albicocca. Gambo 3-9 x 1.5-3 cm, presto cavo, sovente obeso, clavato, concolore al cappello, con scobicolature più o meno abbondanti a seconda degli esemplari, secco, liscio oppure ornato da una fugace pruina bianca. Carne abbastanza fragile, cassante, al taglio aranciata poi rosso-barbabietola, giallastra al centro del cappello, non o molto raramente virante al verde. Odore leggero, talvolta come di sapore; sapore poco gradevole ma non amaro ne' acre Lattice abbondante, dapprima di colore arancio-carota poi rosso-vinoso ed infine bistro-nerastro, mite.

Sporata bianca.

Spore 7.5-8.5 x 6-7 μ m, ialine, subglobose o largamente ellissoidali, ornate da un reticolo amiloide incompleto. Basidi 40-45 x 8-9 μ m, tetrasporici, clavati. Cistidi 45-75 x 8-11 μ m, presenti sia sulla faccia che sul taglio lamellare, fusiformi, a parete sottile e contenuto rifrangente. Rivestimento pileico costituito, in superficie, da una spessa ixocutis. Giunti a fibbia assenti.

Habitat: normalmente nei boschi di *Abies alba*, in terreni calcarei. Autunno. Comune nell'Europa centrale e settentrionale ma raro in Sardegna. Conosciuto, nella Sardegna settentrionale, solo dal Massiccio del Limbara, dove è stato rinvenuto sotto *Abies cephalonica* in terreno acido, a circa 1420 metri di altitudine.

Materiale studiato: ITALIA, SARDEGNA, prov. Sassari, M. Limbara, dintorni della chiesa "Madonna della Neve, al margine di un'abetiaia, 12.6.2000, 17.6.2000, 22.6.2000, 24.6.2000, leg. e det. M. Contu, conf. M. T. Basso, exsiccata in erb. AQUI.

L'entità raccolta sul Limbara si differenzia molto bene dal *L. salmonicolor* tipico per le spore più piccole e soprattutto più arrotondate: la differenza in questione è certamente rilevante se si considera che, nella diagnosi originale, HEIM e LECLAIR (cit., come "*Lactarius salmoneus*") attribuiscono alla loro specie spore "8,5-9-10,8 x 6-6,6 μ ", descrivendole come "ovoides-allongées, subcylindracées" e che altri AA, come ad es. M. BON, connotano questa specie come distinguibile, fra l'altro, per le spore piuttosto allungate (BON, 1980, riporta "9-12(13) x 6-7,5 μ " e dati simili sono forniti da BASSO ed HEILMAN-CLAUSEN & al., cit.). Di minor peso sembra la differenza relativa alla colorazione assunta dal lattice nei vecchi basidiocarpi, in quanto, se è vero che HEIM e LECLAIR (cit.) descrivono il lattice della loro specie come "immuable partout", è anche vero che BON (cit.) fa esplicito riferimento, per le raccolte da lui studiate, ad un lattice che diviene "un peu sepia à la fin", esattamente come avviene per le raccolte del Limbara. E' ovvio che gli studi di biologia molecolare daranno un responso definitivo in ordine all'esatta collocazione tassonomica del "*Lactarius salmonicolor* del Limbara"

2 - *Xerocomus badius* (Fr.: Fr.)E.-J-Gilb.

Per una lunga serie di anni, soprattutto allorché mi trovavo a frequentare l'ambiente degli appassionati di micologia della Sardegna centro-meridionale *Boletus* o *Xerocomus badius* veniva sovente determinato come presente nell'Isola sulla base del lavoro di VALSECCHI & CORRIAS (1966), nel quale questa entità veniva dichiarata presente nelle sugherete di Tempio, Nuchis ed Ardara sulla base di raccolte personali degli Autori. Sebbene questo dato possa ritenersi implicitamente smentito da un successivo lavoro di CORRIAS e DIANA-CORRIAS (1972), i quali non confermano la presenza di *X. badius* nelle sugherete del nord dell'Isola ma riportano come presente “*Boletus* (*Krombholzia*) *lepidus* Bouchet, “raccolto nelle sugherete presso Ardara, Berchidda e Benetutti”, la precedente ed erronea tradizione determinativa si è mantenuta anche in epoca successiva.

In realtà nel loro lavoro del 1966 VALSECCHI e CORRIAS illustrano, sub nomine “*Boletus badius* Fr.” (cfr. VALSECCHI & CORRIAS, 1966, fig. 22) dei tipici esemplari di *Leccinum lepidum* (Bouch. ex Ess.)Quadr. (= *Boletus lepidus* Bouchet ex Essette) e l'assenza di *badius* nelle sugherete del nord Sardegna è confermata non solo dagli studi, ormai quindicinali, compiuti dal presente autore in tale ambiente ma anche dalle osservazioni effettuate da altri, tanto che, in letteratura, non è possibile reperire alcuna segnalazione di questa specie nei boschi di *Quercus suber* dell'Isola.

Peraltro *Xerocomus badius*, sebbene non segnalato neppure nel lavoro di CONTU e RUGGERO del 1996 riportante i primi dati sulla flora micologica dello stesso (CONTU & RUGGERO, 1996), risulta presente in due stazioni del Massiccio del Limbara, dove il sottoscritto l'ha raccolto tutti gli anni a partire dal 1998.

Xerocomus badius (Fr.: Fr.)E.-J. Gilb., Les Bolets: 92. 1931

Boletus castaneus “□” *badius* Fries in Obs. Mycol. II: 247, 1818; --*Boletus castaneus* “□” *badius* Fries in Syst. Mycol. I: 392, 1821; -- *Boletus badius* (Fr.)Fr. in Syst. Mycol. I: 515, 1821 – *Rostkovites badia* (Fr.)P. Karst. in Rev. Mycol. 3: 16, 1881 – *Viscipellis badia* (Fr.)Quél. in Enchiridion Fung.: 156, 1886 – *Ixocomus badius* (Fr.)Quél. in Fl. Mycol.: 412, 1888 – *Suillus badius* (Fr.)O. Kuntze in Rev. Gen. Plant. 3(2): 535, 1898

Cappello 4-12 cm, vcaroso, convesso-emisferico poi allargato con margine arrotondato ed infine appianato, glabro, leggermente tormentoso o subliscio, opaco, di colore bruno-castano più o meno carico a seconda delle raccolte e delle condizioni metereologiche, non viscoso, neppure a tempo molto umido. Tubuli: adnati, nel giovane bianchi poi giallo-olivastri ed infine verdastri; pori molto stretti nel giovane poi larghi fino a 1.5 mm, angolosi, con colori ai tubuli e viranti, come questi ultimi, al blu se manipolati o contusi, alla fine brunastri nel vecchio. Gambo 6-12 x 1-5 cm, pieno, cilindrico o fusiforme, di colore simile a quello del cappello sebbene più pallido nella parte mediana, bianco alla sommità ed alla base, fibrilloso, privo di reticolo; micelio binco. Carne consistente, al

taglio bianca, immutabile tranne che nella zona imeniale, dove tende a virare al blu. Odore leggero, gradevole; sapore mite.

Sporata bruno-olivastra.

Spore 11-14.5(-15) x 3.5-4.5(-5) μm , brunastre, più o meno colorate a seconda delle raccolte lungamente ellissoidi oppure subfusiformi e con depressione sopra-apicolare, sovente attenuate verso la sommità, a parete leggermente spessa, lisce, con una o più piccole goccioline oleose, apicolo pronunciato. Basidi 30-45 x 9-14 μm , tetrasporici, clavati. Cistidi 45-60 x 9.5-15 μm , frequenti, fusiformi, ialini. Rivestimento pileico composto da un tricoderma di ife disordinatamente erette, cilindriche a terminale clavato o subsusiforme, pigmento essenzialmente intracellulare. Giunti a fibbia assenti ovunque.

Habitat: solitario o in piccoli gruppi soprattutto nei boschi di conifere (*Pinus*, *Abies*, *Picea*) ma talvolta presente anche sotto latifoglie (*Quercus*, *Castanea*). Nel Massiccio del Limbara osservato al margine dei boschi di conifere (*Pinus*, *Abies*), in terreno acido di disfacimento granitico, altitudine circa 1045 metri. Autunno. Conosciuto, nella Sardegna settentrionale, solo dal Massiccio del Limbara.

Materiale studiato: ITALIA, SARDEGNA, prov. Sassari, M. Limbara, dintorni di Vallicciola, bivio per Li Sciocchi, al margine di una pineta, 7.11.1998, 7.10, 2002, leg. e det. M. Contu; -- ibidem, dintorni della chiesa "Madonna della Neve, al margine di un'abetiaia, 27.9.2002, leg. e det. M. Contu, conf. G. Simonini, exsiccata in erb. CAG.

Osservazioni.

Sul Limbara, caratterizzato da una micoflora mista perché comprendente sia specie tendenzialmente mitteleuropee che specie mediterranee, *Xerocomus badius* è fungo tipicamente xero-termofilo, essendo una delle prime Boletales a comparire, usualmente nel periodo fine-settembre/metà novembre. Esso viene raccolto per scopi alimentari ed è divenuto ormai difficile riuscire a reperirne carpofori se non si "anticipano sul tempo" i fungaioli dediti alla ricerca a scopo alimentare. Personalmente non conosco altre stazioni di crescita di questo fungo oltre a quelle del Massiccio del Limbara sopra menzionate. Gli esemplari raccolti, la cui determinazione mi è stata confermata da G. Simonini, possiedono caratteri compatibili con quelli delle descrizioni della letteratura specialistica più recente (LADURNER & SIMONINI, 2003, LANNOY & ESTADES, 2001, WATLING & HILLS, 2005).

RINGRAZIAMENTI

Sinceri ringraziamenti sono dovuti a Maria Teresa Basso (Alassio), Giorgio Lalli (L'Aquila) e Giampaolo Simonini (Reggio Emilia) per la collaborazione prestata.

BIBLIOGRAFIA

- BON M. (1980) –Clè monographique du genre *Lactarius* (Pers. Ex Fr.)S. F. Gray. Doc. Mycol. X(40) : 1-85.
- BASSO M.T. (1999) – Fungi Europei. 7. *Lactarius* Pers. Alassio.
- CONTU M. & RUGGERO A. (1996) – Contributo alla conoscenza della flora micologica del Massiccio del Limbara (Gallura, Sardegna). 1. Boletales, Agaricales e Russulales. Bol. Soc. Broter., 2° ser., LXVII: 105-129.
- CORRIAS B. & DIANA-CORRIAS S. (1972) – Funghi della Sardegna. II. Macromiceti delle sugherete. Memorie della Stazione Sperimentale del Sughero, Tempio Pausania, 34, 18 pp, 18 tav.
- HEILMAN-CLAUSEN J.,VERBEKEN A. & VESTERHOLT J. (1998) – The genus *Lactarius*. Fungi of Northern Europe, vol. 2. Denmark.
- HEIM R. & LECLAIR A. (1950) – Notes sistématiques sur les Champignons du Perche. II. Les Lactaires à lait rouge. Rev. De Mycol. (Paris) XV(2) : 65-79.
- HEIM R. (1953) – A propos des Lactaires à lait rouge. Rev. De Mycol. (Paris) XVIII(3) : 221-224.
- LADURNER H. & SIMONINI G. (2003) – Fungi Europei. 8. *Xerocomus* s.l. Lomazzo.
- LANNOY G. & ESTADES A. (2001) -- Flore Mycologique d'Europe. 6. Les Bolets. Doc. Mycol., Mém. Hors Sér. n. 6. Amiens, 163 pp., 6 pl.
- VALSECCHI F. & CORRIAS B. (1966) – Funghi della Sardegna. I. Macromiceti delle sugherete. Memorie della Stazione Sperimentale del Sughero, Tempio Pausania, 16, 23 pp, 36 tav.



Xerocomus Badius



Lactarius Salmonicolor